

Export siciliano legato al petrolio Unioncamere: nel 2015 -12%

PALERMO - Ancora segno meno per le esportazioni siciliane. Il 2015 si è chiuso con -12% determinato da un calo delle vendite all'estero passate dai 9,6 miliardi di euro del 2014 a 8,4 miliardi di euro dell'anno appena trascorso. E se il trend regionale è negativo, c'è qualche provincia che fa eccezione. Cresce infatti il valore dell'export a Trapani (+14,43%), Agrigento (+13,5%) e Palermo (+11%). Performance in crescita anche a Catania (+9%) e Ragusa (+8%). Il calo più vistoso, invece, si registra a Caltanissetta con un -35%. Come già avvenuto negli anni precedenti, la dinamica negativa è stata influenzata principalmente dalla diminuzione delle vendite dei prodotti petroliferi raffinati. Complessivamente, però, i prodotti delle attività manifatturiere fanno un balzo in avanti del 15%. A scattare la fotografia sull'export regionale è l'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia che ha fatto il punto sull'andamento del commercio estero nel 2015. Sempre sul fronte delle vendite all'estero Turchia, Francia e Stati Uniti si confermano i principali mercati di riferimento per le imprese siciliane. In aumento le esportazioni nei Paesi Bassi (+57%), mentre i venti di guerra hanno determinato un grosso calo in Libia: -46%



Peso: 8%